

Finita l'operazione rimpatrio dei profughi albanesi il presidente del Consiglio risponde a critiche e accuse

Agnelli: «Vicenda conclusa più o meno elegantemente» I disertori forse processati ma ci sarà un'amnistia



Ultimi profughi albanesi in un autobus all'aeroporto di Bologna

Paese ligure rivendica i natali della famiglia di Cristoforo Colombo e carte comunali come prove in un convegno

Colombo genovese «Ma gli avi sono di Chiusanico...»

È nato veramente a Genova Cristoforo Colombo? Tradizione e storia dicono di sì. Non tutti ne sono convinti. C'è chi indica, come terra natale del grande navigatore, il comune di Chiusanico, in Valle Impero, nella Liguria di Ponente. Un convegno storico tenuto recentemente nel piccolo centro dell'Imperiese, rivela come, se non Cristoforo, sicuramente i suoi avi provenissero da lì.

NEDO CANETTI

«Bravi, rapidi, efficaci» Andreotti elogia l'astuzia

Conclusa l'«Operazione Sardegna», Scotti ha incontrato Cossiga e Andreotti. Il presidente del Consiglio: «Operazione rapida ed efficace. Ora intensifichiamo gli aiuti all'Albania». Le cifre: 3.315 profughi rimpatriati in 32 ore. I disertori saranno amnistiati, dice Tirana. L'alto commissario Onu giudica «reprensibile» la strategia del governo. Gianni Agnelli: «Vicenda risolta: in maniera più o meno elegante».

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. Andreotti stringe la mano a Scotti e, rivolto ai giornalisti, dice: «L'operazione dovrebbe essere lodata per il modo in cui è stata fatta, per l'efficacia e la rapidità». Il presidente del Consiglio, in vacanza a Cortina, parla dell'«Operazione Sardegna»: trentadue ore per riportare in Albania 3.315 profughi, irriducibili (2.731) e disertori (584). Dall'alba di due giorni fa al mezzogiorno di ieri, quando l'ultimo DC9, 174 militari a bordo, ha lasciato l'aeroporto di Bari. Il blitz è soltanto un'appendice di un'operazione di polizia gigantesca. In undici giorni (8-18 agosto), sono stati rimpatriati 20.718 albanesi. In Italia ne restano 158, tra potenziali rifugiati politici e ricoverati negli

colleghi: «Io vorrei capire che cosa ha in testa molta gente, posto che abbia qualcosa, perché trova sempre il modo di criticare tutto quello che si fa. Nessuno voleva che questi profughi rimanessero in Italia». Presidente, avete messo a dura prova la credibilità dello Stato italiano... «Secondo me è l'esatto contrario. Lo Stato ha la credibilità perché ha impedito che fosse violata la legge sull'emigrazione. Non può essere tollerato che delle persone abbiano dei diritti solo perché arrivano in ventimila. Chi vuole dare lezioni di spirito umanitario adotti qualche profugo». Scotti riceve strette di mano e congratulazioni. Glielie fa anche Edgardo Sogno, a suo tempo coinvolto nel ben noto «golpe bianco». L'ex ambasciatore dice: «Si è trattato di una cosa fatta bene, pulita, purtroppo non perfetta dal punto di vista dell'estetica esterna, ma perfetta nei risultati. Estetica esterna? Sogno si riferisce alle condizioni dei profughi nello stadio di Bari? Se è così, condivide il rammarico di Scotti, che ha ammesso: «Questa vicenda più che soddisfazione suscita amarezza. Migliaia di illusioni spezzate,

l'inganno e la furbizia, la pulizia tecnica sporcata da certo sotterfugi. Ne parla anche l'Alto commissario Onu per i rifugiati. A nome delle Nazioni unite non dà alcun giudizio sulle azioni del governo italiano per rimpatriare tutti i profughi albanesi». Ma, personalmente, Sergio Vicira De Mello, è perplesso. Dice: «Non eravamo stati informati in anticipo sullo stratagemma del governo italiano. Certamente ciò lascerà cattivi ricordi. Io giudico la cosa «reprensibile». È il Forum delle Comunità straniere: «Lo Stato italiano ha mentito sapendo di mentire: la legge Martelli non è stata applicata per nessuno». Non la pensa così Gianni Agnelli: «Con gli albanesi si era creata una situazione difficile, qualunque cosa si facesse c'era il rischio di essere criticati. La vicenda, tuttavia, è stata risolta completamente: in maniera più o meno elegante». E il presidente del Senato Spadolini: «I rapporti di fiducia sono fra Stati, e questi profughi erano partiti non senza il consenso dello Stato albanese. Di rei proprio di no».

L'Alto commissariato ha fatto sapere che approva anche il rimpatrio dei militari disertori: non è obbligatorio riconoscere loro lo status di rifugiato politico. Il governo albanese ha assicurato che se la caveranno, sarà concessa un'amnistia. Intanto, però, il processo, nonostante garanzie fornite per iscritto al ministro degli Esteri De Michelis. Sono stati riportati a casa per ultimi, dalle 22 dell'altro ieri a mezzogiorno di ieri. A Tirana, li aspettavano gli uomini della polizia militare. «Saranno processati per diserzione in base alle leggi internazionali in vigore per tale reato», ha detto all'agenzia di stampa Reuters un alto ufficiale dell'Esercito albanese. Eppure il governo italiano aveva assicurato: «Li rimpatriamo perché abbiamo ricevuto precise garanzie che non verranno né arrestati né processati». L'amnistia dovrebbe risolvere tutto. Non saranno amnistiati, però, gli ufficiali. Lo dice Tirana, lo conferma l'Onu.

L'aiuto di un prete, Monsignor Vincenzo Paglia, sacerdote romano (parroco a Trastevere): le autorità albanesi lo conoscono e stimano. Scotti lo ha scelto come intermediario nelle conciliate trattative notturne. L'operazione, ora, si sposta in Albania. Il ministro dell'Interno ha detto che ieri sono partiti i primi rimpatriati di veterani e medicinali promessi dall'Italia. Oggi, il ministro degli Esteri De Michelis è a Tirana, per organizzare il programma di aiuti («Saranno insignificanti», ha detto ieri Andreotti), secondo il piano approvato dal nostro governo una settimana fa. È la seconda fase dell'emergenza, in cui l'Italia «moribonda» prende il posto di quella «du- ra». Non è meno importante della prima. Serve a prevenire altre «invasioni». Il ministro dell'Immigrazione, Margherita Boniver: «Questa volta l'emergenza è finita, ma ne verranno certamente altre. Non ci sono ricette, anche se c'è da augurarsi che per il futuro i nostri servizi informativi siano in grado di fare il loro mestiere, che è quello di prevenire il governo di ciò che più direttamente riguarda il Paese». Dopo il breve e aspro accenno ai servizi segreti il ministro ha parlato d'altro: presto presenterà un disegno di legge, che stabilisce provvidenze per gli italiani all'estero. «Anche per i settanta nostri connazionali che sono stati per 45 anni prigionieri dell'Albania stalinista».

«Dateci un lavoro» Due giovani sul tetto del duomo

COMO. Per tutta l'estate hanno girato l'Italia in cerca di lavoro. Augusto e Luca Petruzzini, rispettivamente di 24 e 20 anni, hanno battuto alle porte di decine di ristoranti e pizzerie, chiedendo un impiego qualsiasi, per guadagnarsi da vivere, ma per i due ragazzi di Como non c'era neppure un posto da lavapiatti. Così, ieri mattina, hanno deciso di mettere in piazza il loro dramma: senza casa e senza soldi hanno minacciato di buttarci dalle guglie della bella cattedrale della loro città, se il sindaco non avesse promesso di interessarsi alla loro vicenda. Arrampicarsi fino al pinnacolo più alto non è stato difficile, approfittando dei ponteggi che ingabbiano il duomo da quando, lo scorso anno, un fulmine aveva abbattuto la guglia centrale dello splendido edificio quattrocentesco. Alle 4 del mattino erano già lì in cima, a 50 metri di altezza, sull'impalcatura più elevata. Hanno atteso che la piazza iniziasse ad animarsi e verso le nove hanno spiegato alla piccola folla, che guardava col naso per aria, che erano stanchi di quella vita balorda e che volevano casa e lavoro. Un attimo dopo la piazza era già piena, un'auto è par-

Vicenza: grandi preparativi per l'ultima tappa del tour mariano di Giovanni Paolo II «Wojtyla, hai mai desiderato un figlio?» I giovani chiedono, la Curia censura...

E tre. Dopo Fatima a Czestochowa, Giovanni Paolo II concluderà a Vicenza, al santuario di Monte Berico, il tour mariano di quest'anno. La visita - 7 e 8 settembre - sarà caratterizzata da un incontro allo stadio con i giovani, per rispondere alle loro domande già raccolte dalla diocesi: «Che senso ha la verginità nel 1991?», «Non avresti mai voluto un rapporto con una donna?», «E un figlio tuo?». Solo qualche ora più tardi, quando il primo cittadino è apparso sul sagrato, si sono decisi a lasciare quella scomoda posizione e arrivata a terra sono scoppiati in lacrime. Una casa non l'hanno ottenuta, ma per lo meno da ieri notte possono dormire in un campeggio, vicino all'autostrada. Nell'ultima settimana - hanno raccontato - non sono riusciti a dormire più di una decina di ore, sui gradini della stazione, svegliati dalla polizia non sempre ben disposta nei loro confronti. Il sindaco si è impegnato a trovar loro un lavoro e pare che una pizzeria sia già disposta ad assumerli. Augusto e Luca hanno due fratelli già sposati e vivono col padre, separato dalla madre. In casa però non volevano più tornare: «nostro padre vive con un'altra donna - dicevano - e per noi non c'è più posto». Fino al giugno scorso lavoravano come camerieri, Augusto in Germania e Luca a Campione. Poi il licenziamento e l'inizio della loro odissea.

annus? «Lei ha sempre fatto ciò che ha predicato?». Prima dello stadio, colloquio con la città in piazza dei Signori, rosario a Monte Berico, incontro a cuore aperto con gli ammalati all'ospedale, riunione ristretta coi Vp locali al parco Querini (80.000 fedeli attesi), cerimonia con i religiosi in Duomo. E meno male che gli organizzatori hanno resistito alle tentazioni di un grosso industriale, ricco «obolo» in cambio di una messa nel suo stabilimento. Il mondo vicentino è tanto religioso quanto furbo. A quale altra città «bianca» sarebbe venuto in mente di organizzare una fiera degli oggetti di culto, come sta facendo da tre anni Vicenza con «Koinè»? Così, anche il vescovo Nonis approfitterà della visita per chiedere al Papa un intervento risolutivo. «Ha bisogno di essere corretta una maniera devozionale mariana renitente nei confronti della nostra Chiesa locale», anticipa riferendosi naturalmente ai folli gruppi di fedeli della Madonna: non quella di Monte Berico ma l'altra che, profumata di «Paris» di Yves-St-Laurent, appare da 6 anni ad un veggente. Nell'attesa, tutto un fiorire di iniziative. Il Comune ha pronto il regalo, un modellino in oro della basilica palladiana fatto da Emanuela Feltrin, una

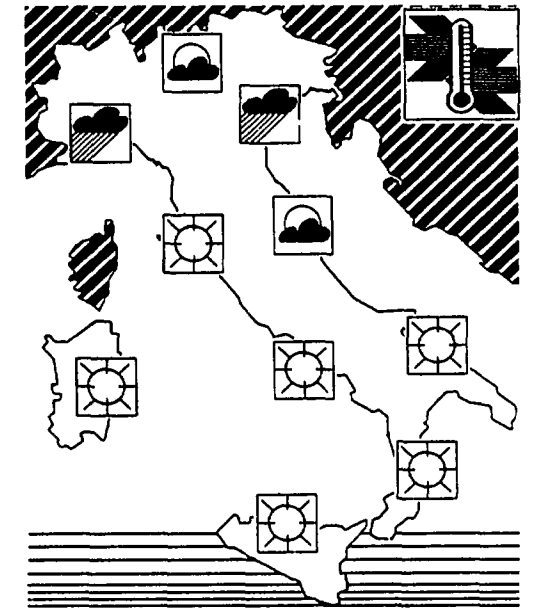


Il Papa durante il suo viaggio in Ungheria

giovane odontotecnica. Un altro regalo lo farà Giovanni Costantini, prete-poeta: un libro di 19 poesie dedicate a Wojtyla - «Non ti riposi mai, Muratore Celeste. Le notti passate a fare Calce di Stelle - appena stampato in colore «giallo breviario». Un terzo il regista-bancario Enrico So-

giorno, conservate dal Comune. I genovesi, si sa, sono sicuri del fatto loro. A turisti e studiosi non solo ribadiscono la veridicità, tramandata dalla storia, di essere città natale del Navigatore, ma indicano pure il luogo esatto del lieto evento e la casa, nel centro storico della città, dove Cristoforo avrebbe visto la luce. Cosa obietta Chiusanico? Che questa può anche essere la verità, ma che quasi sicuramente il loro paese ha dato i natali agli avi di Colombo. Le coincidenze sono molte, sostengono i fautori di questa ipotesi, impossibile che non ci sia un fondo di verità. Si parte dal 1447. In tale data gli annuali del Comune riportano un testamento di un Giovanni Colombo, fu Bartolomeo, che - almeno come nome - corrisponde al nonno del Navigatore. Del 1468 e poi un atto notarile, in cui si citano un Domenico Colombo fu Giovanni, abitante a Savona e un suo fratello Bartolomeo, appunto di Chiusanico, con riferimento ad un figlio di nome, attenzione, «Cristoforo». «È una curiosa coincidenza (solo coincidenza?) - spiega Calzavara - in somiglianza tra l'albero genealogico del Colombo di Genova e quello degli omonimi di Chiusanico». «Con una tale somiglianza - continua - il sospetto di stretto parentele e di un ramo del Colombo, originario della vallata imperiese, prende sempre più consistenza». Gli atti notarili della famiglia, raccolti dagli studiosi ed illustrati nel convegno (tra gli altri storici presenti, i prof. Nino Calvini, Elio Baudou, Francesco Biga) continuano sino al 1600, con certificati di battesimo, di matrimonio, di morte di altri Colombo. Atti che avallano la tradizione orale. Un ultimo dato. In un volume intitolato «Corona Reale di Savoia» (raccolge la storia del regno sabauda con riferimento alla Liguria) scritta da Francesco Della Chiesa, si trova un cenno proprio a Colombo di Chiusanico. Nei secoli il peccolo comune ha tentato, qualche volta, di far valere: le sue carte, ma sempre Genova è riuscita a rendere vani gli sforzi. Con il Cinquecentesimo, con il rinnovato fervore di studi colombiani, Chiusanico ci riprovò. Primo atto il convegno. Chissà che proprio nel 1992 non avvenga l'atteso risarcimento. Non coltivare leggende, certo, ma basandosi su solide fondamenta documentali. D'altra parte, per un navigatore in cerca di aiuti dai reali di Spagna per una grande impresa, è stato conveniente, oltre che naturale, proclamarsi nativo della capitale di una grande Repubblica marinara, piuttosto che di uno sperduto borgo agricolo.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: la pressione atmosferica sulla nostra penisola è in graduale diminuzione, aria fresca ed instabile proveniente dai quadranti settentrionali interessa il settore nord-orientale dell'Italia. Il tempo, nelle sue grandi linee, si orienta gradualmente verso la variabilità. TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina specie il settore orientale, sulle Tre Venezie, sulle regioni dell'alto e medio Adriatico si avranno addensamenti nuvolosi che durante il corso della giornata potranno dar luogo a fenomeni temporaleschi specie sulle zone più prossime ai rilievi. Sulle regioni della penisola e le isole prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. VENTI: deboli di direzione variabile, con rinforzi temporanei da sud-ovest sul settore adriatico. MARI: alto e medio Adriatico mossi, leggermente mossi o calmi gli altri mari. DOMANI: accentuazione ed estensione dei fenomeni di variabilità alle regioni dell'Italia settentrionale ed a quelle dell'Italia centrale con particolare riferimento al settore nord-orientale ed alla fascia adriatica. Prevalenza di tempo buono sulle regioni dell'Italia meridionale.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with columns for city and temperature ranges. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with columns for city and temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio

Frequenze: Frequenze in MHz: Alessandria 105 400; Agrigento 107 600; Ancona 106 400; Arezzo 99 800; Asolo Piceno 105 500; Asti 105 300; Avellino 87 500; Bari 87 600; Belluno 101 550; Bergamo 91 700; Biella 104 650; Bologna 94 500 / 94 750 / 87 500; Benevento 105 200; Brescia 87 600 / 89 200; Brindisi 104 400; Cagliari 105 800; Campobasso 104 900 / 105 800; Catania 104 300; Catanzaro 104 500 / 108 000; Chieti 106 900 / 103 500 / 103 900; Como 95 750 / 88 900; Cremona 90 950 / 104 100; Civitavecchia 98 900; Cuneo 105 350; Chiavari 93 800; Empoli 105 800; Ferrara 105 700; Firenze 105 800; Foggia 90 000 / 87 500; Forlì 87 500; Frosinone 105 550; Genova 98 550 / 94 250; Gorizia 105 200; Grosseto 92 400 / 104 800; Imola 87 500; Imperia 88 200; Isernia 105 300; L'Aquila 100 800 / 96 250; Lecce 96 900; Livorno 105 900 / 101 200; Lucca 105 800; Macerata 105 550 / 102 200; Mantova 107 300; Massa Carrara 105 650 / 105 900; Milano 91 000; Messina 89 050; Modena 94 500; Montefalco 92 100; Napoli 88 900 / 88 400; Novara 91 350; Oristano 105 900 / 105 800; Padova 107 900; Parma 92 000 / 104 200; Pavia 104 100; Perugia 105 900 / 91 250; Piacenza 90 950 / 104 100; Pordenone 105 200; Potenza 106 900 / 107 200; Pesaro 89 800 / 96 200; Pescara 106 300 / 104 300; Pisa 105 800; Pistoia 95 800; Ravenna 94 550; Reggio Calabria 89 050; Reggio Emilia 96 200 / 97 000; Roma 97 000; Rovigo 96 850; Rieti 102 200; Salerno 98 800 / 100 950; Savona 92 500; Sassari 105 800; Siena 103 500 / 94 750; Siracusa 104 300; Sondrio 89 100 / 88 900; Teramo 106 300; Terni 107 600; Torino 104 000; Treviso 107 300; Trento 103 000 / 103 300; Trieste 103 250 / 105 250; Udine 105 200; Urbino 100 200; Valsolda 105 900; Varese 96 400; Venezia 107 300; Verelli 104 650; Vicenza 107 300; Viterbo 97 050.

L'Unità

Tariffe di abbonamento: Italia: Annuo L. 325.000 / Semestrale L. 165.000; 7 numeri L. 290.000 / L. 146.000; Estero: Annuale L. 552.000 / Semestrale L. 298.000; 6 numeri L. 608.000 / L. 255.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (rim 35 x 45) Commerciale (annua) - 358.000; Commerciale sabato L. 410.000; Commerciale festivo L. 515.000; Finestrella 1* pagina fendale L. 3.000.000; Finestrella 1* pagina sabato L. 3.500.000; Finestrella 1* pagina festiva L. 4.000.000; Manchette di testata L. 1.600.000; Redazionali L. 600.000; Finanz - Legali - Concetti - Aste - Appalti Foral L. 530.000 - Sabato e Festivo L. 600.000; A parola: Neer ogni par. tutto L. 3.500; Economico L. 2.000. Concessionarie per la pubblicità: SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531; SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131. Stampa in fac-simile: Telemasta Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c - Unione Sarda spa - Cagliari, Enns.